

Sei mesi in anticipo

ABBONAMENTO
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno Lire 35
 Semestre 18.50
 Trimestre 9.75
 Per gli Stati dell'Unione Post. Ann.
 Semestri e Trimestri in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Cent. 25.

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Venerdì nuovo»

INSERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del
 gerente: comunicati, necrologie, di-
 chiarazioni e ringraziamenti, ogni
 linea Cent. 80
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Direzione e redazione Via Savorgnan N. 17
 Amministrazione Via Savorgnan N. 18

ANCORA PER LE GUARDIE DI FINANZA

Come abbiamo concluso col nostro primo articolo di ieri l'altro che trattava della vitale questione che si agita nel benemerito corpo delle guardie di finanza, il progetto di legge, che attende ancora, dopo quattro mesi della sua presentazione, la discussione, dal Parlamento, deve essere emendato se il governo vuole fare davvero opera utile e soddisfacente.

Il corpo di finanza già avvelato sulla via della militarizzazione ormai non può, non deve più tornare indietro e il giorno in cui il governo tentasse di ciò fare non tarderebbe ad accorgersi del gravissimo errore! Presto gormoglierrebbe il mal seme dell'anarchia e dell'indisciplina in un corpo che fin oggi ha dato mirabile esempio di disciplina, oltre che di affetto e rispetto per le vigenti istituzioni.

Speriamo che nessuno ministro si lasci persuadere dai noti sofismi dei civilisti nemici del corpo, che, proclamandosi amici (o di costoro) di proprio il caso di dire degli amici dei guardi (Idio) fanno di tutto perché si creda che la guardia di finanza avendo molte attribuzioni di carattere civile non abbisogna di ordinamento militare. Eppure sin dal 1876 l'on. Minghetti, allora ministro delle finanze, proclamava la necessità dell'ordinamento militare alle guardie di finanza! Se ragioni di opportunità in quell'epoca fecero dalla Camera respingere un progetto in proposito, non si comprende perché nel nuovo secolo dopo i progressi fatti dal corpo nell'arte militare, non si debba accettare il concetto del compianto on. Minghetti.

Dicono che gli ambiziosi del corpo sono stati la causa di far andare a monte la buona riforma proposta dalla commissione da noi accennata. Ma che ambizioni? Egittò! sono i nemici del corpo che si trovano in gran numero nella stessa amministrazione delle finanze, che non vogliono perdere l'impero sul corpo, per seguitare a spadroneggiare, sino essi che si oppongono alla riforma. Ma se costoro avranno il sopravvento tra quelli che attorno al nuovo ministro, presto vedremo che le guardie di finanza ricadranno nel baratro da dove erano uscite per virtù e valore di un uomo la cui energia gli procurò una guerra spietata, tanto da costringerlo a chiedere il meritato riposo. Nel fondo di quel baratro, da dove il gentiluomo a cui alludiamo aveva tratto le nostre guardie, vi era prima, fra le altre magagne, il più sfacciatato favoritismo e nepotismo.

Questa a cui abbiamo accennato di volo, è storia di ieri e sarà la storia di domani se non si provvede con una riforma, logica e radicale di dare, cioè, al corpo l'ordinamento militare. Con ciò non intendiamo dire che per dar l'ordinamento militare, occorra dare al corpo di finanza le stoffe che sono distintive dell'esercito.

No, tutt'altro! Le guardie, che hanno per compagno le grandi stelle del cielo nelle lunghe ore del loro servizio notturno, non ambiscono la stoffa sul bavero della giacca perché esse sanno bene che con l'esercito non hanno, in tempo di pace, altro di comune che la bandiera dell'onore. Per ordinamento militare intendiamo quindi dire che vorremmo dare al corpo di finanza l'ordinamento gerarchico uguale in tutto a quello della benemerita arma dei carabinieri reali con

relativo comandante supremo in persona d'un generale tratto o dalle file dell'esercito o da quello del corpo stesso.

Questo comandante, s'intende, non dovrebbe dipendere da altri che dal Ministro delle Finanze, precipuamente come propose la on. commissione Bonasi.

Sistemata la questione dell'ordinamento viene subito dopo quella economica. Le nostre guardie sono ugualmente retribuite e non parrebbe, vale a dire ad un giovino, dal quale si pretendono dieci ore di servizio al giorno, si dia poi per tutto compenso la misera paga di L. 1.97. Con così meschino stipendio, la guardia deve provvedere al vitto; al vestito, oltre alle minute, indispensabili spese, per pulizia ecc. Invece le guardie di città e quelle carcerarie, che dipendono dal ministro dell'Interno, sebbene non abbiano disegni più gravi delle guardie di finanza, hanno stipendi molto più elevati. È una disparità di trattamento, questa, la quale ha per risultato che i buoni agenti, appena finita la ferma di obbligo si congedano per andare ad arruolarsi negli altri corpi, mentre in finanza gli arruolamenti diminuiscono sempre più. A causa di ciò al 1.º luglio 1905 mancavano nel contingente di finanza 817 uomini, cifra che s'è accresciuta di 575 dal 1.º luglio 1905 al 28 febbraio u. s. in modo che a quest'ultima data mancavano 1392 uomini! Non molto più lieta di quello della bassa forza sono le condizioni degli ufficiali, per cui potrebbe dirsi: se Messona piange Sparta, non ride.

Ebbene, come se fosse già poco il malcontento derivato da queste e da tante altre cause, che non vogliamo enumerare per non stancare il cortese lettore, che cosa fa il nostro governo? Nella tornata del 30 marzo u. s. annunciò per bocca del sottosegretario di Stato on. Alessio che presto farà uno stralcio al progetto presentato il 17 dicembre 1905 per farlo tradurre in legge non potendo la Camera discuterlo tutto perché è voluminoso! Non vogliamo comunque questa trovata di nuovo conto, ma poiché ci sembra che vogliono trattare il corpo di finanza come se la bassa forza servisse l'Italia e gli ufficiali sorvegliassero il Re del Congo, troviamo opportuno ricordare al governo di Roma di studiare l'apologo di Menenio Agrippa di romana memoria.

Ci auguriamo pertanto che il governo mediti bene la questione, ascolti i consigli che dal corpo gli vengono dati continuamente per mezzo della stampa speciale che si occupa esclusivamente della guardia di finanza e lasci in disparte gli altri. Pensi poi il governo che se lo guardio non possono ripetere la famosa frase del grande italiano a re Carlo Alberto nel 1831 per farlo risolvere a sganciare la spada per combattere i nemici d'Italia e redimere la patria dal servaggio straniero, se le guardie, ripetiamo, non possono dire al governo, come Giuseppe Mazzini « se voi non fate altri faranno, con voi, senza di voi, e contro di voi », sanno però bene che nessuno può trattare nel corpo a ferma finita e se ne vanno, mettendo così nell'imbarazzo l'amministrazione che si mostra sorda ai loro lamenti.

Il malcontento che serpeggia nelle file del corpo è ormai al colmo e non bisogna stancare la pazienza della lunga attesa, tanto nella bassa forza, quanto

negli ufficiali. È bene ricordare che se per un po' il malcontento è rimasto assopito per la speranza della pronta attuazione della promessa riforma, secondo il progetto della commissione Bonasi, può ridestarsi e cambiarsi in ira e sdegno, perché esso è come la corrotta di lava del Vesuvio che sembrava arrestarsi dinanzi a Boscotrecase, per riprendere poco dopo più impetuosa e violenta, la sua opera letale. E lo sdegno e l'ira dei finanziari, vogliono infine ricordare al governo, potrebbero portare le proprie gravi e naturali conseguenze, di cui presto se ne accorgerebbero più di tutti le casse erariali, quelle casse che hanno per tutti gli altri qualche cosa da dispensare e non ne hanno, o non vogliono averne, per i loro primi e migliori custodi.

L'amico dei finanziari.

Fra gli italiani d'oltre confine

L'elezione del Podestà di Trieste
 Sabato 21 corr., si riunirà per la seconda volta il neo eletto Consiglio comunale per l'elezione del Podestà e dei due vice-presidenti. Tutti i consiglieri comunali voteranno per la elezione a Podestà del beniamino dott. avv. Scipione Sandrini. La maggioranza assoluta dei consiglieri porterà i suoi voti sull'avv. Felice Venezian quale primo vice-presidente del Consiglio e sull'avv. Alfonso Valerio quale secondo vice-presidente.

Paei franati nel Trentino

I paesi di Giazzera e Pozza, in quei di Trambilano, sono stati sgomberati dalle loro popolazioni perché dalla montagna che li sovrasta stanno per cadere massi e pezzi di roccia. Già un enorme macigno di parecchie tonnellate di peso è precipitato da un'altezza di 150 metri sulla frazione di Giazzera, fortunatamente non producendo danni.

Feste in quel di Cormons

Come ogni anno nelle feste pasquali, il primo giorno i cittadini di Cormons si porteranno sul colle di S. Mauro, nella seconda sull'altare nostro Monte, o nella terza nella località di S. Quirino, dove avrà luogo una grandiosa festa da ballo. La seconda festa si terrà sulla piazza Locatelli a una Messa della pubblica festa da ballo.

SPIGOLANDO

Carta invece di ovatta.

La rivista tedesca *Papier-Markt* ci fa sapere che così nella Cina come nel Giappone la carta viene adoperata comunemente per la fasciatura delle ferite; a tale scopo si fa uso soprattutto di carta porosa e senza colla, la quale assorbe le secrezioni delle ferite molto più facilmente e completamente che l'ovatta.

Città distrutta da un incendio.

Telegrafano da Suigou che il 7 corrente un incendio distrusse quasi tutta la città di Luang Prabang. Furono prodotte fiamme 500 case, la scuola italiana e francese e gran numero di abitazioni cinesi. Il danno ascende a 500,000 piastre. Non si ebbero vittime umane.

Tunisi contro i gatti.

Il Municipio di Tunisi ha bandito una crociata contro i gatti. Essi accusa i simpatici felini di cagionare mille noie e

paga un premio di 25 centesimi per ogni gatto portato al Municipio.

Questo premio ha messo in moto i non pochi disoccupati di Tunisi, i quali fanno una caccia spietata al gatto, divenuto ormai un individuo fuori legge!

Per finire.

— Oredo che la musica possa avere qualche vantaggio pratico nella vita?
 — Ecco - osservò il cinico - a giudicare dalle fotografie dei più amati violinisti, pianisti, ecc., dove far crescere straordinariamente i capelli.

I tiri di un parroco

Prete pronto di mano e di spirito

A Zagorolo in provincia di Roma era parroco don Giuseppe Loreti, un giovane ventiseienne, che sentiva bollire nelle vene il sangue mascolino e aveva un cuore portatissimo per il genere femminile. Soddisfare al bisogno del suo sangue e del suo cuore nel paese non poteva per il prestigio del suo ministero e il decoro della sua veste; faceva perciò diverse scappate a Roma, dove anche i preti, riscosso senza troppe difficoltà a sottrarsi alla sorveglianza degli indiscreti.

Ma queste scappate costavano e la sua modesta prebenda non bastava. Cosa fece allora il nostro buon parroco? cominciò a portarsi via oggetti di valore appartenenti alla chiesa.

Porta e porta via, i fedeli s'accorsero che la loro chiesa andava spogliandosi. Sorsero mormorazioni, e divennero a poco a poco così forti che il giovane servo di Dio, non sapendo più come farle tacere, diede addio alla sua parrocchia e insediato ospite se ne andò a Roma, la terra dei suoi dolci amori; non dimenticandosi di fare un ultimo bottino di quanto ancora la casa del Signore offriva di realizzabile in moneta.

Ergersi le chiese del paese e dei dintorni a questa fuga, a questa spoliazione. L'autorità ecclesiastica cercò soffocare lo scandalo; ma la cosa era venuta agli orecchi del maresciallo dei carabinieri che stese il suo bel rapporto, e l'autorità giudiziaria dovette punire contro il sacerdote.

Venne istituito il processo a don Giuseppe Loreti fu condannato recentemente — in continuazione perché non si sapeva ove abitasse — a 4 mesi di carcere e a l. 300 di multa.

Egli, intanto, aveva dato fondo al piccolo peculio e si era adattato a far lo scoguzzo, a dir un po' in una, un po' in un'altra chiesa di Roma messa, onde ricavare una o due lire al dì che gli impedissero di morire di fame.

Era incominciata l'epoca della espiazione, sopportata con rassegnazione evangelica dal peccatore ravveduto: e stava per venire giorni peggiori.

Infatti, il maresciallo Cardinali comand. le staz. dei carabinieri di Travi, accasernato in via del Piazzellari, venne a sapere che don Loreti si recava sovente a dir la messa nella chiesa di S. Ignazio e mandò due militi a sentir la messa; e questi giorni fa ebbero la soddisfazione di veder il prete da loro ricercato, che celebrava il servizio divino.

Colta pazienza che caratterizza i carabinieri all'agguato atteso che avesse finito, e quando egli spogliata stola e rocchetto stava per uscire dalla chiesa, gli si avvicinarono e lo invitarono con loro in caserma.

smangiando.

— Che cosa importa ora d'essere condannato innocente? Che cosa importa che il mio nome sia disonorato? Io non vivo e chi per lei, per lei che avrai dato senza esitare e con gioia la vita? Io non ho mai avuto intenzione di vendere i documenti affidati al mio onore mio, lo confesso, ero disposto a mostrarti a quella maledotta per provarlo che l'amavo veramente pazzamente.

— Ciò che dite è la vostra condanna morale.

— Sì, non me la nascondo. L'amore che fa degli eroi, fa anche dei villi, ed io sono uno di quest'ultimi. Per un bacio di quella donna stavo per diventarle spogliare e ho obliato il mio dovere.

— Tacete...

— No, giuriamoci, condannatemi; io ritoro di me stesso.

— Non siete troppo severo... Voi non eravate più padrone della vostra volontà... agivate come un incosciente... Ve ne prego, signor visconte di Souigny, se vi è ancora caro il vostro nome, se v'è caro l'esercito al quale avete avuto l'onore di appartenere, non ripetete ad alcuno ciò che avete detto ora a me... Ve-

Qui il maresciallo Cardinali gli comunicò il mandato o lo congedò ad avere la pazienza di lasciarsi condurre a Regina Coeli.

Il povero sacerdote chinò la testa e rispose:

— Sia fatta la volontà di Dio: sono innocente del reato ascritto, ma mi rassegnò a subire la pena che non ho meritata: andrà in espiazione del mio peccato.

— Raramente il maresciallo ebbe dinanzi a sé un condannato più remissivo.

— Se osassi avanzare una preghiera — soggiunse l'ex curato.

— Sentiamo.

— Non ho denari per prendere una vettura, così andrò a piedi in carcere. Per evitarmi l'affronto di attraversare la città in mezzo ai carabinieri, vorrei farli accompagnare da un solo carabiniere? Tanto non ho l'intenzione di fuggire — disse per concludere con accento e gesti remissivi.

Si trattava di un favore che non usciva dai poteri discretzionali del maresciallo e questi acconsentì.

Don Loreti, uel, accompagnato da un carabiniere e per via parlò con lui di persecuzioni subite e perdona, della propria innocenza calpeciata e si accattivò alquanto l'animo del suo compagno armato.

Giunti in piazza Caroli, il prete supplicò il milite a permettergli di dire due parole al parroco di San Carlo a Cattinari.

— Se non parlo con lui prima di andare in carcere, perdo la messa: egli è il mio protettore; fatelo per carità.

Costava poco il rendere un così grande servizio a quel poveraccio! e il carabiniere dopo aver alquanto titubato si decise ad entrare nella chiesa insieme all'arrestato.

Si direbbero fino in fondo, al presbitero: ivi stava esposto il Santissimo Sacramento.

Il sacerdote entrò e il carabiniere fece l'atto di segretaria.

Ma il primo lo fermò subito.

— Per carità! nessuno che non sia sacerdote può entrare nel presbitero quando è esposto il Santissimo Sacramento: tanto meno un soldato italiano che è sconosciuto! Dal resto, non ho che da dire due parole al parroco....

Il carabiniere rimase un momento perplessa: non avrebbe voluto commettere un atto sacrilego e suscitare chissà quali complicazioni!

Don Loreti entrò dunque nel presbitero, di là passò rapidamente in sacrestia e... scappò per una porticina laterale.

Dopo brevissima attesa, il milite si decise ad entrare a sua volta nel presbitero. Il dovere innanzi tutto!

Ma il morlo già aveva preso il volo, e tutte le ricerche per rintracciarlo riuscirono inutili, quindi se ne tornò mortificatissimo in caserma a riferire al maresciallo l'avventura che gli era toccata.

Èl momento fu ordinato alla sala di disciplina.

Orà al maresciallo porvenne una cartolina Roma per Roma: ora di don Giuseppe Loreti: lo supplicava a non punire il carabiniere per aver creduto ad un momento in lui; ne avrebbe provato grandissimo rimorso.

Terminava press'a poco così:

— Sono innocente o non mi sento di scontare una pena che non ho meritato.

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non vi fidate troppo... Il birbante deve essere un furbo di tre cotte e forse passati i fumi del vino, è già punito di avervi confidato il delitto che egli vuole commettere. Ripeto che è necessario avvertire la signora Daucaville.

— Sarà fatto subito — disse l'ufficiale, e rivolgendosi a Renata proseguì: — Ho un consiglio da darvi pure a voi. Non vi fidate di Alfonso Lefleur ora che possedete i suoi terribili segreti. Egli sarebbe capace per assicurarsi del vostro silenzio, di...

— Uccidemi? — esclamò Renata senza dimostrare alcun turbamento. — E che me ne importa di morire, ora che la mia esistenza non ha più alcuno scopo.

— Vi prego, Renata, non parlate così... Ve l'ho detto; io farò tutto

quanto sia in me per ridarvi la pace dell'animo e, forse, la felicità — disse Manuela commossa, prendendo per la mano la povera donna.

Quando la marchesa di Fuentes accompagnata da Renata e dalla damigella di compagnia fu uscita dal gabinetto dell'ufficiale istruttore questi ordinò ad un usciere di condurli immediatamente il visconte di Souigny.

Il giovine entrò poco dopo nel gabinetto. Era pallido e si comprendeva che doveva avere passato una cattiva notte.

— Siete disposto a rispondermi francamente? — domandò l'ufficiale istruttore, con voce dolce ed incoraggiante.

— Interrogatemi — disse Raul di Souigny.

— La vostra lettera che è stata spedita al Ministero della guerra, è l'unica che avete scritta alla sign. Vermentil?

— No, io gliene ho scritto molte — mormorò il giovine.

— Ed essa non vi ha mai scritto?

— Sì, due volte.

— Per dirvi?

— Con la prima lettera m'invitava a presentarmi in casa sua, con la seconda m'informava che era ammata.

— E queste due lettere erano firmate?

— Sì, per esteso: « Luciana Vermentil nata Darvil ».

— E voi le avete distrutte?

— No, le ho conservate.

— Dove?

— Nel cassettono della mia camera da letto all'Hotel di Louvre. Perché vi interessate di quelle lettere?

— Perché possono servire a dimostrare la vostra innocenza. Darò ordine perché vengano sequestrate all'albergo e unite all'inchiesta processuale che vi riguarda. Ad ora vi ripeterò ciò che adesso ho saputo da persona bene informata.

— Avete la prova che sia stata proprio la signora Vermentil a tentare di rovinarmi? — chiese ansiosamente il giovine ufficiale.

— Sì, protestando acolto — disse l'ufficiale narrando ciò che il bell'Alfonso aveva confessato a Renata.

— Ma dunque non v'è più dubbio?

Quell'infame voleva disonorarmi... ed io che l'ho amata tanto! — esclamò con dolore Raul di Souigny, — senza di rabbia e di dolore e senza pensare al danno che faceva a sé stesso, proseguì

dote che io sono indulgente, che, forse, manco anche io al mio dovere, ma dal momento che non avete commesso il delitto, non macchiate il vostro onore col l'affermare che stavate per commetterlo.

— Ma io so quello che mi tocca a fare... — disse con voce cupa il visconte.

— Che cosa?

— Farvi saltare le cervella appena avrò un'arma...

— Voi non lo farete... voi non commetterete una simile viltà...

— E che cosa dovrò fare dunque?

L'ufficiale istruttore divenne grave. Egli alzò da sedere e s'avvicinò al visconte sia quasi a sfiorare col suo il di lui viso, poi, sottovoce, ma con accento fermo, disse: Quando verrete messo in libertà, e spero che sarà presto, il vostro dovere sarà quello di presentare le vostre dimissioni dal grado. Questa è la punizione che io vi impongo... Poi andrete a gettarvi ai piedi dell'angelica giovanetta che nonostante il vostro traviamiento non ha mai lasciato di amarvi; le chiederete perdono di ciò che le avete fatto e le prometterete che da ora innanzi consacrerete tutta tutta la vostra esistenza all'intento di renderla felice. (continua)

L'eruzione del Vesuvio

Napoli, 12.

Situazione migliorata

Tutto il notizia di stamane sono miglio- ri, particolarmente quelle giunte da lungo il versante del golfo, cioè da Portici, San Giovanni, Rosina, Torre del Greco, Torre Annunziata. Si conferma che la lava non si muove più dalle posizioni prese o che comincia a raffreddarsi. L'aspetto di Napoli è però identico a ieri. La città è semibuia. La densa nuvolaglia di cenere che impedisce la vista del cielo e ostruisce il passaggio dei raggi solari, produce generale oppressione. Gli animi si sono calmati. La fiducia è rinata. La città riprende gradatamente la vita normale.

Comuni devastati

Dopo i comuni vesuviani, Sariano è il paese che ha maggiormente risentito il furio devastatrici del vulcano implacabile. La chiesa e centinaia di tetti sono crollati. Altre case pericolano. Ci sono due vittime e parecchi feriti. Un campo di devastata completamente. La prospettiva della miseria è grande per la povera gente senza pane e senza tetto.

Da San Giovanni di Cora giungono notizie rassicuranti. Il paese e la campagna sono immersi sotto uno strato di fitti lapilli alti 50 centimetri. Un terzo delle case del paese sono riuccinate. Sono stati rinvenuti due morti seppelliti sotto le macerie. Molte case sono state puntellate.

Si smentisce invece che Sarzo sia distrutta o rovinata; in città alberga nuzi moltissimi profughi.

Ricoverati nel Palazzo Reale

Nella visita fatta stamane ai vari ricoveri dove sono alloggiati i profughi, la Regina avendo constatato che alcuni locali erano poco igienici, dispose che circa 200 fossero trasportati nei locali ora alloggiati il personale della scuderia della Reggia. Il trasporto si effettuò in numerose carrozze.

Numerosa folla stazionava innanzi al Palazzo reale, dove furono ricoverati parecchi fuggitivi. Al passaggio del re che si recava in automobile a visitare i luoghi più danneggiati, scoppiarono acclamazioni.

L'on. De Nava ferito

Il sottosegretario De Nava è caduto mentre si spingeva verso la lava oltre Torre Annunziata e si ferì leggermente alla mano destra.

Il nuovo pericolo

Il prof. Marcellini, in una intervista, dichiara che il pericolo cattivo del Vesuvio può dirsi finito, ma avverte di un pericolo nuovo per i comuni vesuviani e raccomanda di provvedervi a tempo. L'acquezione dopo l'eruzione produce veri torrenti di fango sulle falde della montagna. Essi sono così violenti che ove arrivano abbattono.

Il soccorso del Governo

Sonnino emise un decreto col quale si forma il comitato per soccorsi, presieduto dal duca d'Aosta, comprendente il sindaco e le autorità napoletane.

Il Governo iniziò la sottoscrizione con 500,000 lire. Finora venne raccolto oltre un milione di lire.

Pioggia di pietre che pesano una libbra

Nel palazzo episcopale, a due chilometri da Sarzo, l'altra sera cadde una pioggia di lapilli e di pietre nerastre di un peso considerabile. Alcune raggiunsero il peso di una libbra.

Tre scosse di terremoto a Somma

A Somma vesuviana, questa notte, furono avvertite tre leggere scosse di terremoto a poca distanza di tempo l'una dall'altra. Non ebbero tuttavia ad arrecare danno alcuno.

L'arrivo della squadra francese

Alle ore 15, proveniente da Marsiglia, è arrivata la squadra francese della divisione mediterranea. E' composta dalle navi Bouvet, Gaillet, Jena al comando di un ammiraglio. Egli si mette a disposizione del prefetto, occorrendo, per l'opera di soccorso ai profughi.

Ricomincia la pioggia di cenere

Continua ancora su tutta la città ad imperversare una tempesta di sabbia, di cenere o di fango. Nulla è immaginabile di più fosco; non ci si vede a tre passi di distanza. La luce dei fari, rosi o pacchi da strati spessissimi di fango, non basta per far vedere dove si mette il piede. La gente è tutta coperta di polvere, passa, corre come una folla di fantastiche mobili statue di pietra. Non si respira, non si vive.

Telefonano da Torre Annunziata e da Portici che, anche colà, il tempo buono o discreto che si aveva fino a poco tempo fa è mutato e imperversa la stessa tempesta che opprime Napoli.

Dott. LUIGI SPILLANZON Gabinetto Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

13 aprile

Decesso. — Ieri sera morì il signor Luigi Mosira di anni 69, reduce delle patrie battaglie, padre modello del nostro egregio Capo-Stazione. Alla desolata famiglia mandiamo le profonde nostre condoglianze.

Per la nomina del Decano. — Si parla di dissensi sorti nella Giunta Municipale intorno alla proposta per la nomina del Decano. La maggioranza è per la nomina di persona elevata e conciliativa.

Buoni bocconi. — Per le prossime feste tutti i negozi sono ricamanti forniti di generi alimentari per tutti i gusti.

Spilimbergo

12 aprile

Questioni fra i frazionisti di Valeriano. — A Valeriano, frazione di Pinzano ad Tagliamento, alcuni frazionisti negli anni fa avevano bonificato dei terreni ghiaiosi abbandonati sulla destra del Tagliamento. Venne ridotta a prato e bosco un'estensione di terreno di circa 5 chilometri.

Altri frazionisti di Valeriano ora pretenderebbero la divisione dei terreni bonificati, e perciò fecero venire un perito per fare delle misurazioni. Gli attuali possessori di quei fondi, che sono frazionisti delle ghiaie bonificate, si opposero e allora i frazionisti fecero presenziare le operazioni dal maresciallo, e da un milite.

I frontisti, non intendendo di cedere a imposizioni ricorsero al Prefetto chiedendo che si provveda a tutela dei loro diritti.

Artegna

19 aprile

Bambino morto nell'acqua bollente. — Una orribile disgrazia è avvenuta nella famiglia Manis: un bambino quattrenno si avvicinò inconsapevolmente a un paiuolo d'acqua bollente e vi cadde dentro. Fu prontamente estratto e curato; a nulla valse: dopo indolibili spasimi il disgraziato moriva.

Casarsa

12 aprile

I solidi ignoti. — L'altra notte i ladri s'introdussero nel cortile del contadino Cesario Enrico di Giacomo d'anni 41 e da lì entrarono nella stalla rubarono un agnello di un valore di circa 15 lire, lo sgozzarono in un campo vicino e poi se la svignarono senza lasciar traccia.

Tarcento

12 aprile

Morta bruciata. — L'altro ieri a Prosenico una vecchia di nome Geoniges, che s'era recata in un suo terreno, volle riscaldarsi accendendo del fieno; disgraziatamente le fiamme le si appresero alle vesti, ed essa non fu capace di spegnerle, sicché soccombette, prima che alcun soccorso le sopraggiungesse.

Palmanova

12 aprile

Per i ciclisti. — In seguito alle pratiche del nostro Club Ciclistico presieduto dal signor Emilio Fontana, lo Dogano sono autorizzato a rilasciare ai soci del Club Ciclistico di Palmanova una bollata di temporanea esportazione valevole per un anno, entro il qual termine il velocipede potrà uscire ed entrare nel Regno un numero illimitato di volte si di giorno e di notte per tutte le dogane o posti d'osservazione.

Codroipo

12 aprile

Incendio a S. Bori. — Apprendiamo che a S. Bori oggi si sono bruciate cinque case. Venne lamentato il difetto di acqua, che impedì l'opera di spegnimento.

Pinzano

11 aprile

Manutenzione stradale. — In ordine alla deliberazione consigliare del 18 novembre 1905, che approva il progetto De Nava di data 30 ottobre relativo alla divisione in due lotti della manutenzione stradale di questo Comune per quinquennio 1906-1910, con introduzione di nuovi tronchi, il nostro sindaco G. B. Scanton rinvia pubblicamente nota che alle 10 ant. del 23 corrente nell'ufficio municipale avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione in appalti delle suddette opere stradali: lotto primo, tutto lo strado di Pinzano; lotto secondo, tutte le strade di Valeriano. La gara sarà aperta per lotto primo sul dato di spesa annua preventivata di lire 814,84, e per lotto secondo sul dato di spesa annua preventivata di lire 710,04.

Tolmezzo

12 aprile

Un toro che salta una rosta. — Questa mattina un toro acquistato da

un negoziante di Gemona, veniva condotto da Canova a Tolmezzo, ma prima d'infilarlo nel buco, s'imbizzarri, percorse infurioso un tratto di campagna e poi montò al botto sull'argine murato a difesa del torrente e quivi non poté vincere se stesso: il slancio preso lo buttò sullo grato sottostante, m. 4 più basso. Si ebbe le gambe frantumate e si dovè quivi ammazzarlo.

Fuoco in montagna. — Stando sul ponte But ieri si vedeva una densa colonna di fumo innalzarsi dalla vetta sopra sopra S. Floriano proprio dietro quel monte.

Si suppone poi che si era incendiato quel bosco e l'incendio continua tuttora. Non si conoscono bene le cause, probabilmente un caso accidentale. Il danno è già rilevante.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

RAVBO

12 aprile. (Veneròl scuto). Fino ai primordi del secolo passato, nei conventi erano con molta apparenza e solennità rappresentati in Ravbo la scena della Passione di Gesù Cristo, una imitazione cioè della famosa azione mimico-coreografica che si celebrava all'Armeneggo presso Monico in Basilica, ben intesa in proporzioni molto più semplici e dimesse. La rappresentazione attiva a Ravbo aveva grande affluenza di gente d'ogni parte; perciò venivano a riunire quasi deserto la Chiesa delle parrocchie contornate in modo che alla fine i parroci, con ripetuti ricorsi, lo fecero sospendere.

Il palazzo delle Poste

L'improvidenza della Giunta

State mogli

Poiché domani, sabato, deve riunirsi la Commissione speciale incaricata della scelta della località per l'edificio delle Poste, crediamo opportuno di riprendere ancora una volta la penna in proposito dato che il Paese di ieri, invece, di giustificare al pubblico gli spropositi o le falsità contenute nella famosa relazione si limitò ad atteggiarsi a vittima dei giornali clerico-moderni tra i quali non sappiamo se intendo mettere noi pure i carissimi amici di Sonnino, o carissimi faccendieri del principe di Udine, stavoli un pa' mogli e pensate ai casi vostri perchè ormai non basta che vi giustificate col nome che legittimamente vi spetta, per cavare le zampe dal pantano in cui state affondando.

La zappa sui piedi

La relazione della Giunta sulla proposta del cav. Burghart ed altri ad un certo punto dice testualmente: «Ma occorre di appropriare lo stabile Spinotti per la demolizione dell'albergo Europa». E qui senza esporre cifre, per non pregiudicare le trattative che sarebbero da esperirsi...

E' lecito ora sapere perchè, invece, per l'affare dell'edificio postale si pregiudicarono le soluzioni: Via Aquileia presso il ponte della roggia e località fabbricati Ballico, coll'esporre della cifra, e quel che è peggio col' esporre a caso? La risposta la diamo noi:

La Giunta voleva assolutamente pregiudicare tutte le soluzioni, fatte eccezioni, di quella a lei inapplicabilmente cara: quella del vicolo della Posta.

Aree false

Non siamo noi, cari signori, che diamo dati falsi. I vostri invece o sono cervellotti o sono falsi. La relazione dice che l'area dello stabile Cartellazza è di mq. 1425. E' falso! L'area di tutta l'isola, escluso il palazzo degli uffici è di metri quadrati 1800. E stiamo a smentirci! Noi domandiamo se vi può essere maggior sfrontatezza di quella di questi signori, che si burlano del pubblico con falsità di questo peso o poi chiamano falsificatori gli avversari.

In vicolo della Rosta

Il Paese di ieri dice che il vicolo della Rosta si può eventualmente allargare! Eccoli, eccoli! Sempre pronti ad allargare i cordoni della borsa per i begli occhi del signor Roselli! Perché in linguaggio povero, lo abbiamo già detto, allargare vicolo della Rosta vuol dire indennizzare con L. 30 al mq. il suddetto speculatore, che è proprio nato colla camicia.

Oggi il vicolo della Rosta è largo m. 3,00. Per renderlo decente per la fronte del Palazzo delle Poste bisognerà portarlo almeno a dieci metri. Ciò non toglierà che dai veroni del nuovo palazzo non si contemplino postici festaioli o non si finino soavi profumi; ma dato che il palazzo stesso sia lungo m. 50,00 bisognerà dar ancora al signor Roselli le bella somma di L. 30,00 x 50,00 x 7,00 = L. 10500. Ciò non di meno il vicolo resterà un buco senza sfogo... Altri danari in vista per il fortunato sig. Roselli! Il più bello, però, sta nel fatto che, oggi, lasciarlo così

come sono, il Palazzo delle Poste non può assolutamente essere collocato a meno di 250 metri dall'edificio attuale ed assegnandogli una pianta impossibile per avere il cortile della forma e della larghezza conveniente. Provate le vostre asserzioni, provato che potete collocare il Palazzo a 150 metri dall'ufficio attuale con o senza allargamento del vicolo, ed allora saranno i primi a riconoscere che siete spogli di preconcetti che non avete un partito preso a cui siano attaccati con incredibile, inspiegabile caparbia!

Indolitezza

Ah, dunque, è un'azione indolente, signori del Paese, che noi stiamo commentando!

Dovevamo lasciare che i membri della Commissione fossero imboccati con dati o falsi o cervellottici, a cui la Rivista cattolica dell'ing. Rugini dava parvenza d'autorità?

Nessun tecnico fa parte della Commissione e sarebbe stato troppo facile... E dopo gli spropositi tecnici contenuti nella relazione, dopo i dati erronei rilevati, dopo il modo artificioso, con cui essa è stata, bisogna aver la faccia di bronzo per dire che la relazione è affatto obiettiva.

Lo studio della Commissione

Per la Commissione compiere uno studio attento sereno ed obiettivo coi dati che lo sono posti avanti dalla Giunta? Noi crediamo che no; Ci vuole un consenso tecnico, imparziale, per apprestare i dati tecnici e studiar la questione dal lato economico.

Dove sta la truffa

Dice il Paese:

«Ma ecco dove sta la truffa; si vuol far credere che lo Stato pagherà ugualmente tutta la spesa di qualunque fabbricato».

Nessuno si è sognato di dir questo! La truffa autentica sta invece nel far credere che il fondo Roselli costi nulla. Invece è bene ricordare che per esso fu roto regalato al Roselli L. 18000 o poi altre L. 37000 colla striscia parallela a via Dante, e poi altre L. 30000 con mq. 1800 di terreno che egli vendeva a L. 30 al mq.; quindi il fondo per l'Edificio postale costa L. 84500.

Aggiungo che il Comune spenderà per comodo del signor Roselli - della gran via Udine non aveva affatto bisogno - parecchie migliaia di lire per le chivaviche, l'acquedotto, il gas, la luce elettrica lungo la nuova via, e poi vedrete che il fondo costa ben più che centomila lire!

Di questo tono potremmo continuare... ma avremo campo di farlo un altro giorno.

I microbi della settimana santa

Mentre gli igienisti non si stancano dal raccomandare la più rigorosa pulizia degli ambienti, la disinfezione più accurata del mobilio e degli effetti di vestiario, ed arrivano persino alle ipocritiche proibizioni di passeggiare con la spatacchiera in tasca e di evitare il contatto del bacio, assistiamo nella settimana santa ad un indocente e pericoloso spettacolo.

In tutto lo chiesa è disposto, ai piedi dell'altare, un coacervo fiancheggiato, a guisa dei ladroni, dal consueto lumicino ad olio, con annesso l'immane bacio per raccogliere le palme del gozzi.

La si precipitano, commossi di santa pietà, le sdegnate beghine o s'industriano a baciar la fronte, il costato e i punti antronici più flagellati dal Nazareno, per guadagnarsi lo indulgenze e la grazia celeste. E' lo labbra coralline dell'innocente fanciulla si posano dove poco prima aveva stillato la sua bava la bocca ulcerata del sifilitico; dove aveva sfiorato la guancia del caotico; dove il disgraziato tubercolotico, disperando delle risorse della scienza, tra i colpi di tosse e l'ave Maria aveva depositato i microbi fatali.

L'ulito fetente dell'ubriaco, le mani immonde dello scabbioso, le chiome infette del tignoso hanno volitato in vernice giallastra di quel povero Cristo di legno, trasformato, per la cupidigia indolente del ereditario fanatico, in uno schifoso tramite di contagio.

Mentre si praticano queste scene da medioevo, del tutto estranee al vero sentimento religioso, leggiamo nell'atrio del tempio delle Grazie una tritona raccomandante ai fedeli di non tossire rumorosamente o di non spuntare sul pavimento affine di non turbare il raccoglimento dei devoti o non pregiudicare l'igiene della casa di Dio.

Quanta contraddizione! Ma le nostre leggi son fatte così: libera chiesa in libero stato. L'autorità civile può penetrare nella scuola, nei pubblici esercizi; ma nelle chiese ha precluso il passo, quasi che i cittadini in quelli ambienti potessero la loro qualifica.

La pulizia nel tempio è cosa misero- associata o addirittura sconosciuta, e tut-

tal più si limita alla frottole polverosa spolverata, operata da quelle dame, che dopo averne fatto di tutti i colori in gioventù, si arruolano fra gli spezzini onorati del padre stero.

La suicida di via Grazzano

Ieri alle 17,30 ebbero luogo i funerali della suicida signorina Maria Rizzi. La bara venne trasportata con un carro di prima classe, parato in celeste e tirato da due cavalli bianchi. Aloni parenti o numerosi amici o conoscenti della famiglia componevano il corteo, che era preceduto da diverso giurande portato a mano. I preti, trattandosi di famiglia onorata e... fucilata, fecero per questa volta uno strappo alle loro norme e intervennero al funerale benedicendo poi la salma in chiesa: naturalmente diranno che lo fecero perchè la povera defunta si tolse la vita in un momento di esaltazione mentale, ma non ricordano che abbiano così facilmente accettato una tale ipotesi in altri casi; d'altronde neanche il medico può stabilire tassativamente le condizioni mentali di un suicida; ove non abbia dato sintomi precedenti di alienazione mentale.

In riguardo a quanto abbiamo pubblicato ieri, troviamo opportuno far notare che l'assoluto e continuato silenzio dell'autorità, che neppure menzionò il suicidio sul verbale giornaliero - contro ogni consuetudine - mostra più essere suggerito da uno speciale riguardo verso la famiglia, non fa che dar sempre maggior credito alle dicerie che circolano per la città, tanto più che è generalizzato diffuso l'opinione che la suicida venisse dalla famiglia assoggettata ad un regime di vita coartata ai bisogni della sua età ed allo suo idee; una vita di clausura con nessun altro passatempo, accettato quello della pratica religiosa.

I funerali di un'operaia

Dal civico ospedale, questa mane alle ore 9 si mosse il funerale di certa Rizzi Corisca d'anni 23 della frazione dei Rizzi, operata presso il Cotonicificio udinese. Lo compagno di lavoro con affettuoso pensiero vollero che i funerali fossero fatti a loro spese e con una certa solennità. Apriva il corteo la banda di Nogaredo di Prato, ed il bianco carro era seguito da un immenso stuolo di operai e operai. Una bella giuranda pure offerta dallo compagno della defunta era portata a mano da tre ragazze bianco vestite.

Il cadavere della povera Corisca Rizzi era esposto nella cella mortuaria comune di fianco ad altri quattro morti dalla prima ora di ieri, distesi sui tavolati. La cella formicolava di gente, uomini, donne e bambini.

Sappiamo che esiste una stanzetta per esporvi i cadaveri all'atto del funerale, ma questa è riservata ai soli dozzinanti. Ora, pur ammettendo che possa esistere una disparità di classe dopo la morte, noi domandiamo se non sarebbe meglio proibire l'esposizione dei morti piuttosto che lasciar l'adito al pericolo di ammorbamenti o di contagi.

Per la gara automobilistica

Ieri si riunì la commissione di sorveglianza per la gara automobilistica del maggio p. Venne nominato un sotto comitato tecnico nelle persone dei sigg. Morelli-Da Russi, Munici, dott. Rubazzer, nob. Dal Torso, Minisini e ing. Ottavi. Si decise che la medaglia o targhetta d'oro offerta dal Comune venga provvoluta a mezzo del sig. Burghart. Si presero quindi diverse disposizioni per la vigilanza o per la comodità dei partecipanti alla gara.

Investito da un ciclista

Il carotiere D'Odorico Luigi d'anni 31 dovette ieri farsi medicare all'ospedale numerose escorrazioni e varie ferite al viso ledenti il sopracciglio; il labbro superiore e l'angolo esterno dell'occhio, riportate in seguito ad investimento con un ciclista. Guarirà in 30 giorni.

Bollettino meteorologico

13 aprile ore 8. Term. + 14,4 Minima all'aperto nella notte + 7,4 Barometro 757. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Cilante. Ieri: Bello. Temporal, massima + 23,9 minima + 8,9, media + 15,74.

Falagname disgraziate

Il falegname Pecoreo Vittorio d'anni 19 da Palerno, dovette stamane ricorere all'ospedale avendo riportato accidentalmente una ferita di taglio alla coscia destra. Ne avrà per 25 giorni.

Forno Municipale

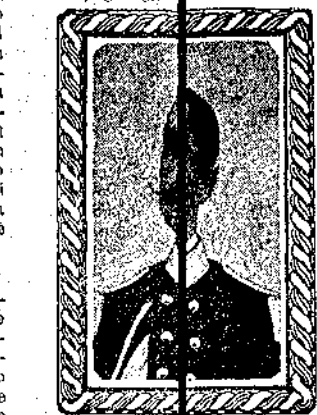
Ieri si riunì la commissione di sorveglianza del forno municipale; vennero trattati diversi oggetti d'ordinaria gestione o tra altro si decise a richiesta di alcuni rivenditori di confezione delle focaccine a prezzi convenienti.

I soldati sono leole Pink

I miei compagni scrive un carabiniere, abbiat la cura delle Pillole Pink. Trovate questa pillola prodigiosa, efficaci contro lo spossamento generale di stomaco, le emicranie.

Il carabiniere così d' il sig. Salfi Giuseppe, di Travi presso Bormia. Riproduce accanto il suo ritratto.

Formandosi sul suo proprio caso, egli aggiu-



Signor Giuseppe (Vol. Gavio)

«Ebbi quale fa un attacco d'influenza, e malattia, benchè guarita, mi ha costato a tutti, seguiti spiccoverò questa malattia non avevo potuta l'antica mia forza. Non avevo potuto soffrire assai allo stomaco grande difficoltà a digerire, digestioni orano regolarmente paguato da emicranie. Mi sono con la Pillole Pink e ciò mi ha giovato. Tutti i miei malanni comparso e sono divenuto forte; l'appetito è digerisco alla perfezione».

I soldati sono un grandissimo vantaggio a segurar delle Pillole Pink. Questa pillola, poco costosa e non abbi alcun mutamento nello abitudini, anno durante il loro servizio, malati, i quali con la Pillole Pink saranno le emicranie, le nevralgie si assicurano un buon appetito, stomaco o perfette digestive spossamento nervoso non resistano dal perfetto tonico del sistema, la Pillole Pink, le quali si trovano nelle conseguenze degli.

Sono in vendita nella farmacia o al deposito Abbi, Via S. Troiano, 5, Milano, 50 in scatola, L. 18 le 6 scatole. Un medico addetto alla casa gratis a tutte le domande di cui.

Nella Pasta-Bottigliera Fratelli COLLE

travansi fresche le FOCACCIE

EGUALI

Grande assortimento di artistiche uova pasquali novitate e bomboniere in genere.

Mercato valori Camera di Commercio di Udine

Table with financial data including exchange rates and market values for various locations like London, Paris, and others.

Consiglio provinciale

All'ordine del giorno fissato per la seduta che avrà luogo il 23 corr. sono da aggiungersi i seguenti oggetti:
18. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio che va a scadere col 1907 in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.
19. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Topo-Wassermann in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.
20. Proposta dei Consiglieri provinciali del Mandamento di S. Daniele circa il tracollo del costruendo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.
21. Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

Il ricorso di due impiegati dell' Ospedale di S. Daniele alla Giunta provinciale amministrativa.

L'altro ieri prima di incominciare la seduta per i soliti affari la Giunta si riunì in sede contenziosa per discutere il ricorso presentato dai due ex impiegati dell'ospedale di S. Daniele, Lorenzo Cassi già tesoriere e Corrado Civali già capo infermiere, contro il decreto di sospensione dal soldo e dall'impiego, inflitto loro dal Commissario prefettizio, avv. ca. di Caporinaccio.

Presiedeva il prefetto comm. Dufocchi, ed erano presenti il rogato avv. Valentino Guarisani, il comm. avv. conte A. Ronchi, il cons. avv. Ferdinando Nantini e il cons. avv. Giac. Dell'Agostino. Il co. di Caporinaccio era rapp. dall'avv. G. B. Billia; i due ricorrenti erano rapp. dall'avv. Bertacioli.

ebbe primo la parola l'avv. Bertacioli che qualificò il provvedimento preso contro i due impiegati come illegittimo e ingiusto. L'avv. Billia disse il provvedimento essere stato pienamente legittimo, perchè non trattasi di una pena disciplinare, ma di una misura disciplinare.

Replicò l'avv. Bertacioli confutando le ragioni esposte dal rappresentante del commissario prefettizio. L'udienza venne quindi tolta.

La G. P. A. si pronuncerà fra qualche giorno.

Il Circolo Costenerio per i danneggiati dal Vesuvio

Martedì 17 corr. alle ore 10 il giovane sig. Ottavio Neyroz tornò nel teatro Vittorio Emanuele una conferenza a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio, sul tenore: «La città della lava».

Si progredì con l'intento di munirsi del biglietto sin dai palchi che della platea presso le principali cartolerie e libreria della città.

Arresto di ricercati alla Posta

Era noto alla questura, che questa mattina un tale De Langer Antonio da Roma doveva recarsi alla Posta a ritirare una raccomandata a lui intestata, ed essendo il De Langer ricercato dalle autorità di Treviso per un audace furto di una bicicletta, la guardia Fortunati si recò ad appostarsi rimpetto l'ufficio raccomandate.

Verso le otto difatti si presentò allo sportello il De Langer un giovanotto sulla trentina, il capo ufficio che era stato così istruito dal Fortunati si fece ripetere il nome, mentre questi si avvicinava dichiarando in arresto il ricercato, come pure trattandosi in arresto la ragazza che si trovava con questi di nome Maria De-luogher o un loro compagno Adolfo Rossetti.

L'insegnamento delle cifre

Anno 1908, Scel. 1702 - Capitale L. 15.913. Anno 1906 (28 febbraio) Scel. 202,780 - Capitale L. 22.153.744,01.

Tale lo sviluppo in appena 13 anni di vita della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni.

Tale incremento di soci mantenendosi assicurata la pensione di L. 200 annuo per quota. Ognuno può associarsi fino a 5 quote.

Chiedersi statuti e programmi gratis alla Direzione via Pietro Micca, N. 9 Torino, oppure all'agente in Udine, signor Cosulich Giuseppe procuratore della Ditta Tosolini.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio

Il Presidente della Deputazione provinciale di Napoli ha telegrafato al Sindaco annunciando la costituzione di un Comitato di soccorso e pregando aiuto.

Il sindaco ha risposto ieri il seguente telegramma: «Presidente Deputazione provinciale Napoli».

Mi è grato comunicare che già in seduta di ieri questo Consiglio comunale domandava alla Giunta disporre di un vitino Vesuvio. Sarò anche mia cura promuovere costituzione Comitato locale.

Banda cittadina

Il concerto della Banda cittadina anziché oggi sarà dato martedì prossimo.

Servizio radiotelegrafico

Dallo zero del giorno 13 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Gio. Lo. Italiani.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gislottora. La tassa per parola è di lire 0,68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Bottolino giudiziario

Dianzo, vicepretore al I. Mandamento di Udine, è tramutato ad Ariano Paleosino; Landolfi vice cancelliere aggiunto del Tribunale di Pordenone, è nominato vice cancelliere aggiunto della Procura di Orta.

Accidenti sul lavoro

Forniti Angelo d'anni 28 muratore di Udine, riportò ieri sul lavoro una contusione di secondo grado alla gamba sinistra. Venne medicato all'ospedale ove venne dichiarato guaribile in 12 giorni.

Turco Arduno, operaio alla ferreria, d'anni 17, di Udine, riportò stamane sul lavoro delle scottature di secondo o terzo grado alla mano destra. Ricorse egli pure all'ospedale per le necessarie medicazioni; guarirà in una decina di giorni.

Circolo Unione

Stasera i soci di questo circolo sono convocati in assemblea generale.

Una rettifica

Il sig. G. Malinetti, di cui parlava la notizia di ieri «Una contusione al naso», prega si faccia sapere che egli, aggredito dal Melchior, non fece altro che difendersi.

Buona usanza

Alla scuola o famiglia elargirono in morte di G. B. Miani, Stefano Masciadri L. 6; in morte di Agnese Dorta, Stefano Masciadri L. 2, Giovanni Trani L. 1, Sorelle Lang L. 1, Giuseppe Dilda L. 1, Giuseppe Martinielli L. 1; in morte di Giuseppe Grassi, Fratelli Schiavi L. 1; in morte di Giuseppe De Pauli, Giovanni Valle L. 1.

SPECIALI Focaccine Pasquali

si trovano giornalmente fresche all'antica OFFELBERIA

al "MORO," Via Paolo Canclani

Si assumono ordinazioni anche per l'estero.

Corriere Giudiziario in Tribunale

Udienza dell'11 aprile

Presidente: Giudice Zampanò; P. M. ag. Torresini.

Bancarotta fraudolenta.

Fabris Giulio, negoziante di fiori artificiali in Udine, per bancarotta semplice e fraudolenta nell'agosto 1904 in Udine, fu condannato in contumacia alla reclusione per anni 2, mesi 9, giorni 10.

Generosità germanica I

Lo scacco di Algeiras e... il disastro del Vesuvio

Lo Neuste Nachrichten di Berlino ritenevano che la Germania e l'Imperatore Guglielmo non hanno fatto alcuna manifestazione di cordoglianza per il disastro del Vesuvio, dice che questo contegno è motivato dal contegno dell'Italia alla conferenza di Algeiras. Il giornale trova naturalissimo che la Germania si disinteressa dell'Italia, e che invece le navi francesi si rechino ora a Napoli.

Mandano da Berlino al Messaggero di Roma: La stampa germanica conserva il silenzio più completo sulla catastrofe del Vesuvio; essa si limita a riprodurre la notizia telegrafica, ma non dice neppure una parola di simpatia o di compianto per le vittime. Solo un giornale utilissimo dice: Noi abbiamo mandato soccorsi alle vittime di Courrières, ma ora che l'Italia, all'onta nominalmente ma avversaria della Germania a Algeiras, è colpita da una catastrofe, non merita che le simpatie della Francia, suo amico.

Sarebbe da domandare ai nostri cari alleati: un chi vi ha chiesto il vostro così disinteressato conforto ed aiuto?

L'INAUGURAZIONE RINVIATA dell'esposizione di Milano

La Giunta comunale di Milano, in vista dei dolorosi casi di Napoli, ha deciso di proporre il rinvio ad una settimana e cioè al giorno 28 aprile, l'apertura dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione indurrà i loro soci ha convenuto di prorogare l'apertura al 28, aderendo così all'invito del sindaco interprete del dolore della cittadinanza per la sventura che ha colpito il Meridionale.

NOTE DEL MEDICO.

ATROFIA MUSCOLARE

La paralisi di un membro porta in questo a poco a poco l'atrofia dei muscoli, e ciò è perfettamente logico. Ma anche senza una vera o propria paralisi, basta che un membro sia immobilizzato per troppo lungo tempo sia per attacchi articolari acuti, sia e più facilmente per lesioni articolari croniche gravi, o per lesioni gotose acute e croniche, perché a poco a poco i muscoli appartenenti alle articolazioni colpite vadano assottigliandosi. Riguardo alle paralisi muscolari che sogliono sopravvenire, subano raramente nei gotosi, molti opinano che possano dipendere non tanto dalla forza mancanza di uso, quanto da un'azione tossica vera o propria che l'acido urico eserciterebbe sullo fibre muscolari.

Ma questa ipotesi non che altro disquisizioni teoriche.

L'atrofia muscolare si spiega troppo bene col forzato prolungato riposo; e prima cura del medico deve essere quella di abbreviare questo riposo quanto più è possibile, o in caso di attacchi ricorrenti dipendenti da diatesi urica o di attacchi gotosi veri e propri, niente di meglio che ricorrere all'uso dell'Autogra della Ditta Bisleri di Milano, la quale vincendo rapidamente i fenomeni agistici dell'articolazione colpita, ridona a questa nel più breve tempo possibile la perfetta funzionalità.

D. R. Argus.

G. Avolio, direttore proprietario Loro Basso, gerente responsabile.

I nipoti Antonio Lorenzetti ed Emma Lorenzetti vedova Modolo, le pronipoti Annita, Teresita, col marito Giuseppe Riddoni, Clelia e Rosina Modolo partecipano con dolore che il loro amatissimo.

Avv. ANTONIO PUPPA

è spirito serenamente oggi alle ore 21. I funerali avranno luogo sabato 14 aprile in Aviano alle ore 8 antm. Il presente avviso tiene luogo di partecipazione diretta. Aviano, 12 aprile 1906.

DIFFIDA

La sottoscritta ditta nell'invitare i debitori della ditta

F.lli PONTELLI di Taranto

al pareggio della loro partita, li diffida ad effettuare il pagamento solo a mani proprie o di suo incaricato munito di speciale procura.

Avverte inoltre che non risponde di nessuno dei nuovi obblighi che la ditta Fratelli Pontelli incontrasse per nuovi acquisti di merci, ecc.

Tanto a loro norma e per ogni conseguente effetto di legge.

FRATELLI MULINARIS.

PASQUA

Un gradito regalo da spedirsi a parenti e conoscenti lontani, in occasione della prossima PASQUA, è certamente il profumato Prosciutto di S. Daniele, che nel negozio di Specialità Gastronomiche

Quintino Leoncini-Udine

si prepara in eleganti scatole di latta illustrate.

Il suddetto Negozio è pure ben fornito di eccellente Burro fresco della primario Latterio friulano.

"SANDWICHES", freschi tutti i giorni. Telefono 172.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Gioiellari)

Dott. cav. Ugo Ersetti

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetricia, Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi Via Lirutti, N. 4

GIROLAMO BARBARO

Le più tanto apprezzate e rinomate focaccine pasquali trovansi tutti i giorni fresche presso la pasticceria bottigliaria

Girolamo Barbaro

La pasticceria è copiosamente fornita di confettura, cioccolato, biscotti ecc. nonché vini e liquori di lusso delle migliori case osterie e nazionali. E' anche provvista di bamboniere in cartolina e cartoncino, scatole cinesi, sacchetti di raso o qualunque articolo occorrente per nozze, battesimi, sobro.

GIROLAMO BARBARO

NEVROLOGIA DE GIOVANNI

NEVROLOGIA DE GIOVANNI. SOSTITUTTORE DEL SISTEMA NERVOSO. SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRALGIA E L'IPOCONDRIA. ESCLUSIVITA PER L'ITALIA. C. GIOVANNI 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

UDINE Via Paolo Canclani, 7

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo Grande Deposito della Scatola tipografica «PARA» da Lire 1,25 a Lire 30.

NUMERATORI

a mano e a silenziosi, porta-timbrati, sugelli per corallina, inchiodati per timbri e biancheria, cinescopi di qualunque grandezza.

Scatola reclame

con sei timbri per L. 2,50

Deposito degli Orologi

Longines, Omega, Roskopf, Ville Breres Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 8,00.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Fornace da vendere

Si trova in vendita la Fornace con appositi forni di buona argilla e relative tutto dei fratelli Cuttini in Racchiuso, frazione del Comune di Attimis. La fornace viene posta in vendita per mancanza nei proprietari dei mezzi per la sua conduzione. Per trattative rivolgersi direttamente ai proprietari.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercizio da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari ricava ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.32, 3.45, Pontobba 7.38, 11. —, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 13.50, 19.42, Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.38, 21.36 (1), Cividale 7.2, 10.10, (2) 37, 17.46, 22.50

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.80, 20.5, Pontebba 8.17, 7.58, 10.85, 17.15, 18.10

Cormons 6.25, 8. —, 15.42, 17.25, Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1), Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Carvignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenza da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45.

Servizio delle Cortiere

Per Cividale. — Recapito all' Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 10, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertoglio. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle o stallo « Al Napolitano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo ». — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Cadriolo, Sedegiano — Recapito « Albergo Italia ». — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Fernet - Branca

Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano altre specialità della Ditta

Vieux Cognac | Crema e Liquori supérieur | Sciroppo e Conserva

Vino Vermouth - Granatina Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI-TOSSE CAVALLINO-INFLUENZA-TUBERCOLOSI POLMONARE ENFISEMA È L'INALAZIONE DI LIGNOSULFIT RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK. (IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE del REGNO, al prezzo di L. 3,00 la botta) DEPOSITO IN ITALIA PRESSO: GIOVANNI PANSIER, PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

Olio Sasso Medicinale la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Per giustizia concedo le medicine più efficaci e più alleggerite di tutti le emulsioni anziché come queste ingratissime e indevolissime al palato. In tutte le Farmacie e Drogherie. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 3,65. A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina. Produttori: P. SANSONO - UCCIA - SERRAVALLE.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorghana N. 13.

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE



N. CASILE
Riviera di Chiaia 236
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelle tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccola militare)** ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 - Il **Rosb depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico o rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la **Sifilide, Astenia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, porrite seminali, polmoniti, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, sorofole, linfatisimo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia**, ecc. Un flacone di Rosb Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcersi, testicorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, miltiti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta) ecc. Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore. Strada Riviera di Chiaia N. 236, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di **GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI** ed altre.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al Sig. **N. Casile** Riviera di Chiaia N. 236 Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità medica estera e nazionale riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Avviso. - Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigerli all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, a erorio, Chinina, Ferro, Ocoa e Strigina. Annulla tutti i ricuedi maggiormente in uso in quanto che modica amministrazione, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, ricostituisce il costituzionale e sovrano ricostituente della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici o da tutti gli Specialisti d'Italia. Non uso a rilasciare certificati per prescrizioni antiveneree in generale, ho voluto solo questa volta fare un'eccezione per l'ANTISYPHILIS, perchè mi è sembrato un preparato affatto razionale, e non ho potuto, in quanto che l'ho trovato molto utile ed efficace specialmente contro le forme tardive della sifilide.

Prof. Giovanni Nello
Direttore dell'Istituto Dermatologico nella R. Università

U. N. RITAROTONDA, Farmacia della Marina - NAPOLI, Via Marina, 36 e Via Duomo, 356-357 - Telefono 344.
Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla all'iva gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutto le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dal Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.
Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato al sofferente per Neurastenia o per Emacramento nessuno. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. - Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.
Prossimo l'autore **El. Del Lupo, Ricola Molise.** - In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.
Prof. GUIDO BACCELLI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO. Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisca ed eccita l'appetito. Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - in Via Pandolfi - FIRENZE

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL **Signor GIUSEPPE PETRONE**

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di outrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. - Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malessi d'infettivo, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI**. - Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosile, asfalto, gessi, cementi, terruzzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. - Da una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nello stanza da letto. - Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle case, ove a continua o miglizia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingolare una non indifferente quantità di polvere, focolato d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi o sollevamento della polvere dai pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria o quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perde di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se in modeste condizioni.

Il proprietario: **GIUSEPPE PETRONE**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** - Piazzale OSOPPO, N. 1 (fuori porta Gemona)

ovfario

17, 17.5, 20.22,
19, 19.45, 21.25
20, 19.42
15.38, (1) 18.38,
27, 17.46, 22.30
25, 13.15, 17.30,
25, 17.15, 18.10
22, 17.25
22.55 (7), 17.56,
15.54, 21.45,
colonna con la
ne-S. Daniele
tione tram: 8.40
zione tram: 8.36
5

Corriere

rito all' « Aquila
rtanza alle 18.30
le 10 ant.
e idem, Partenza
tina alle 6 ant.
giovedì o sabato.
iano e Castlans.
Stallo in Tarco «
- Partenza alle
arivi da Morte-
3.30 circa.
rito all' « Albergo
le o stallo « Al
Pescello. - Ar-
za alle 16 di ogni
abato.
Palmanova -
l'Italia - Ar-
za alle 15 di ogni

Atimis - Re-
- Partenza
9.30.

no - Recapito
- Arrivo alle 8
di ogni martedì

Partenza da Pa-
ltono da Udine
acco alle 10 ant.
nacco ore 4 -
18.30 pom.

te più

re damose
INSUPERABILE
tanea

ata)
a d'oro all'esper-
ma 1908.

entale agraria
18.

ura presentati dal
figlio 2. N. 1 liquido
trato in bianco; non
altri sali d'argento
e, di tanto, di cad-
murali nocivo.

Il
ttore Prof. Nallino
il paracchisero
dielo Mastri.

BISLERI

**UMBRINA
GELICA**

000000
CIA

Negro

ona - UDINE

ue di China

NTE DIGESTIVO
d'argento

di ottimi risultati
bottiglia.

NON Gabinetti
dottorato
ura della bocca
dentore artifi-
del Duomo n.